

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti richiesto, si procedette alla seconda votazione, nella quale il signor avvocato Leopoldo Cempini ottenne voti 93, ed il signor cavaliere Lorenzo Grotanelli voti 86. Laonde fu proclamato deputato il signor avvocato Leopoldo Cempini.

Le operazioni essendo regolari, e non essendovi proteste, l'ufficio VIII vi propone la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Leopoldo Cempini a deputato di Montalcino.

(La Camera approva.)

Il collegio di Argenta è diviso in quattro sezioni, ed è composto di 1067 elettori.

I votanti erano 278.

L'avvocato Luigi Borsari ottenne 264 voti, e gli altri voti furono sparsi sopra varii candidati.

Nessuno de' candidati avendo ottenuto la maggioranza, si procedette al ballottaggio tra il signor Borsari avvocato Luigi ed il signor Mazzucchi avvocato Carlo.

In questa seconda votazione l'avvocato Borsari avendo ottenuto 272 voti ed uno solo il signor Mazzucchi, il primo fu dal collegio elettorale proclamato deputato.

È da ritenersi che l'avvocato Borsari è professore dell'Università di Bologna, ed è ad un tempo giudice nel tribunale d'appello della stessa città. Ma siccome questi due impieghi per la loro natura non lo rendono ineleggibile, e siccome le operazioni elettorali sono seguite regolarmente, così l'ufficio VIII vi propone di convalidare l'elezione dell'avvocato Luigi Borsari a deputato di Argenta.

(La Camera approva.)

BUSACCA, relatore. Il collegio di Montepulciano compo- nesi di 737 elettori, dei quali 428 presero parte alla prima votazione. Lo squittinio diede i seguenti risultati:

Signor Giuseppe Canestrini voti 287, cavaliere Zelindo Ciro Boddi 123, conte Francesco Venturi 49; voti dispersi 8, voti nulli 1: totale 428.

Il signor Canestrini avendo ottenuto più d'un terzo dei voti degli elettori iscritti, e più della metà dei voti degli elettori votanti, fu dal seggio elettorale proclamato deputato.

Nessuna irregolarità essendo seguita, null'altro avrei da aggiungere per proporvi che l'elezione sia convalidata.

Se non che il conte Francesco Venturi, uno dei concorrenti, ha indirizzato lettera al presidente della Camera, perchè sia proposta la ineligibilità del Canestrini, che il Venturi qualifica impiegato regio, avente stipendio sul bilancio dello Stato.

Il Venturi sostiene il suo assunto fondandosi sopra un decreto del Governo della Toscana, il quale commette al Canestrini la storia dei provvedimenti economici della Repubblica di Firenze e del Governo dei primi tempi del granducato. L'opera dovrà pubblicarsi a spese dell'autore, in sei volumi, di 4 in 500 pagine, e nel periodo di sei anni. Il Governo rilascia all'autore la proprietà dell'opera; e per incoraggiarlo al lavoro che gli vien commesso, e perchè faccia fronte alle spese di stampa, paga al Canestrini L. 3,000 per volume, e quindi L. 18,000 per tutta l'opera.

È questo il contenuto del decreto, fondandosi sul quale il Venturi pretende che il Canestrini sia impiegato regio avente stipendio.

A mostrare l'assurdo di questo assunto non abbisognano ragionamenti; basta un esempio. Se il Governo volendo erigere un monumento ne mettesse a concorso il disegno e promettesse un premio, chi direbbe che il premiato sia impiegato regio avente stipendio sul bilancio dello Stato?

Il reclamante non si è avveduto che il caso del Canestrini è perfettamente identico. Le differenze infatti sono che, invece d'un'opera di belle arti, trattasi di scrivere un libro; in-

vece d'un premio pagabile in un sol pagamento, se ne dà uno pagabile in sei rate e col peso di dovere l'autore sopperire alle spese di stampa.

Ora, se l'artista o lo scrittore da cui il Governo compra la proprietà d'un'opera, o anche se colui che dal Governo riceve un premio per un'opera artistica o letteraria, dovesse dirsi impiegato stipendiato e quindi ineleggibile, non si rileva per quali ragioni non debbano qualificarsi come impiegati tutti coloro dai quali il Governo acquista per un dato prezzo una cosa qualunque.

L'ufficio VIII quindi non ha esitato nel ritenere che il signor Canestrini non sia nè impiegato regio nè stipendiato, ma semplicemente un uomo di lettere che per commissione del Governo scrive una storia, e che riceve dal Governo la determinata somma di L. 18,000 a titolo d'incoraggiamento.

Quindi a nome dell'ufficio VIII propongo che l'elezione del signor Giuseppe Canestrini a deputato del collegio di Montepulciano sia dalla Camera convalidata.

(La Camera approva.)

SANSEVERINO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del 2° collegio di Arezzo.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni. Gli elettori iscritti sommano a 269; votarono al primo scrutinio 111.

Il marchese Filippo Olandini ottenne voti 75, l'avvocato Enrico Falconcini 55; voti dispersi 1.

Non avendo il signor Filippo Olandini ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, si addivenne al ballottaggio. Il marchese Olandini, essendo gli elettori votanti in questo scrutinio 116, ottenne voti 62, e l'avvocato Falconcini Enrico 54. Venne quindi il marchese Olandini proclamato a deputato di quel collegio.

Sebbene le operazioni siano state regolari e non vi siano reclami, pure l'ufficio vostro crede di opporsi all'approvazione di questa elezione, perchè il marchese Filippo Olandini è tenente-colonnello comandante la legione dei carabinieri in Toscana. Secondo la legge elettorale sono ammessi gli ufficiali superiori, ma facendo però eccezione a quelli i quali hanno un comando nel circondario elettorale. Comandando il signor Olandini tutta la legione dei carabinieri in Toscana, viene ad avere un potere sul distretto d'Arezzo.

Pertanto l'ufficio, a mio nome, propone d'annullare questa elezione.

(È annullata.)

(I deputati Canestrini, Cempini, Torelli, Ferrari e Macchi prestano giuramento.)

PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL MINISTRO PER L'INTERNO.

FARINI, ministro per l'interno. Ho l'onore di presentare alla Camera una proposta di legge per la promulgazione ed applicazione nelle provincie toscane della legge e regolamento relativi alla guardia nazionale, che sono in vigore nelle altre provincie dello Stato. (*Bravo! Bene!*) — (V. vol. Doc.)

PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

CASSINIS, ministro per grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare alla Camera uno schema di legge per l'attuazione in Toscana della legge sarda sulla stampa 26 marzo 1848 colle altre correlative necessarie a renderne compiuta ed uniforme l'esecuzione. (*Applausi*) — (V. vol. Doc.)